

## Le Marche:

**Recanati, Macerata, Abbazia di Fiastra, Tolentino, Ascoli Piceno e naturalmente, il piccolo Stato della Repubblica di San Marino**

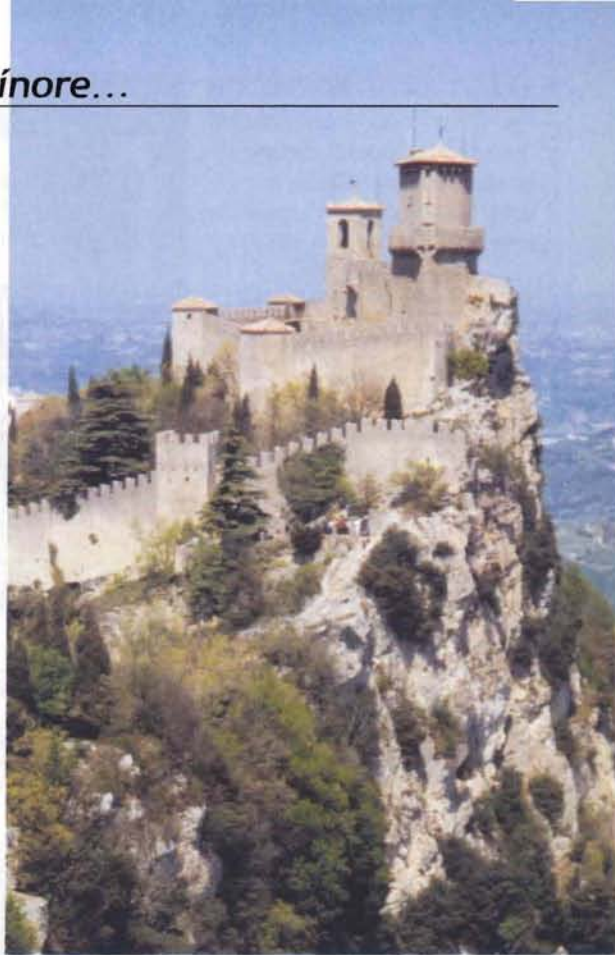
di Benito Ristori

**L'**itinerario e la meta che hanno formato oggetto della nostra gita (24 - 28 aprile), organizzata in collaborazione con Massimo Chiusaroli, è stato scelto intenzionalmente per andare a conoscere quella parte della così detta "Italia minore" che spesso viene trascurata perché ritenuta di secondaria importanza turistica. Questo è pur vero, ma è altrettanto vero che se non la si visita, si resta con un vuoto di utili conoscenze nell'ambito dello scacchiere storico, geografico ed artistico del nostro Paese.

Allora, per cercare di colmare - sia pure in parte ed un po' alla volta - alcune nostre lacune, riteniamo opportuno proporre itinerari turistici che ci consentano di penetrare e approfondire la storia millenaria del nostro Paese, approfittando anche dell'appoggio di guide turistiche professionali delle Regioni, delle Province, dei Comuni, ecc. Come prima tappa dell'itinerario, visitiamo la Repubblica di S. Marino, che in fatto di storia millenaria è la prima in Europa e forse nel mondo. Esiste da 1700 anni, essendo stata fondata nel 301 d. C. da Marino, scalpellino di origine dalmata convertitosi al cristianesimo e poi eremita sul monte Titano. Il suo territorio è di 61 kmq, con una popolazione di circa 25.000 abitanti; e tutto ciò, è rimasto più o meno inalterato dall'epoca dei Comuni (sec. XI).

E' governata da due Capitani reggenti, eletti ogni sei mesi dal Grande Consiglio (60 membri). Oggi, il centro storico della Repubblica, è frequentatissima meta di turisti italiani e stranieri (circa tre milioni l'anno), bene accolti da una struttura organizzata, ordinata e precisa nelle sue molteplici articolazioni ricettive. C'è poi la parte propriamente urbanistica del centro, costituita da edifici di impianto medievale che ha il suo fulcro nella Piazza della Libertà, su cui prospetta il Palazzo dei Capitani reggenti, ricostruito sul finire del 1800 in forme trecentesche; poco sopra la Piazza, si erge la neoclassica Basilica di S. Marino del 1836, edificata sul luogo dell'antica Pieve.

Sui tre spuntoni della cresta del monte Titano, quasi a



picco sulla pianura, sorgono le tre Rocche o Penne: la Rocca o Guaita a 738 m. dell'XI sec., la Cesta del XIII sec. e la Montale. Da tutte spazia un immenso panorama sulla pianura romagnola, il mare e l'Appennino.

Lasciato alle spalle il territorio della Repubblica di S. Marino, l'itinerario scelto per trasferirci a Recanati è stato quello interno per Mondavio, Corinaldo, Ostra e Jesi. Lungo tale itinerario si può ammirare il bellissimo paesaggio fatto di un continuo susseguirsi di campagna coltivata a precisi riquadri di seminativi, di vigneti (il Verdicchio di Jesi!), di campi arati di fresco, con le case agricole ben curate e, ogni tanto, piccoli centri urbani.

Il nostro commento unanime è stato di entusiastica ammirazione per la dolcezza del paesaggio e di apprezzamento per il connubio fra piccola e media industria e la fiorente attività agricola.

La città di Recanati offre al visitatore, oltre alla maestosa Piazza del Municipio, numerose reminiscenze leopardiane; prima di tutto l'avito palazzo natale, ora in parte sede di museo e inoltre: la "torre antica" nel chiostro di S. Agostino (dove la cara e simpatica Gianna Di Iorio, ci ha recitato i toccanti versi de "Il passero solitario"), la piazzetta de "Il Sabato del villaggio", la casa di Silvia, la casa di

Nerina, il colle de "L'infinito", la Torre dell'orologio, i cui rintocchi giungevano al poeta durante le angosciose notti insonni....

E poi a Macerata, sede di antiche e nuove Università, illustrata dalla locale guida turistica Sig.ra Floriana, che con le sue sapienti descrizioni ci ha fatto apprezzare le principali opere della sua città quali ad esempio: lo Sferisterio, sorto nel 1829 per il gioco del pallone al bracciale, oggi adibito a spettacoli di opere liriche, in quanto dotato di un'ottima acustica, il Santuario-basilica della Madonna della Misericordia, dal prezioso interno dovuto al Vanvitelli (1741), la Loggia dei mercanti, la Torre maggiore.



Proseguendo nel nostro itinerario, raggiungiamo l'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra, dove sostiamo nella grande area di parcheggio, luogo che accoglie il visitatore con ampi spazi verdi, predisposti sia per la sosta sia per ricreare lo spirito e il corpo. Sempre con la guida Floriana visitiamo l'Abbazia, fondata nel XII sec., insigne monumento di arte romanica-cisterciense. La Chiesa è a croce latina a tre navate, con affreschi del XIV sec., a fianco il bel Chiostro. E' da qui, che attraverso una porta si accede al labirinto di cantine, utilizzate un tempo per la conservazione delle scorte alimentari. Per gentile concessione, ci è stato permesso di visitare il palazzo adiacente al Chiostro, di proprietà della Fondazione Giustiniani-Bandini, un tempo signorile dimora dell'antica Famiglia ora estinta.

Nell'itinerario per Tolentino, sempre con la guida Floriana, visitiamo il Castello della Rancia (da "grangia", un tempo unità economica di appoderamento), raro esempio di fattoria fortificata con alto mastio, dovuto ai Benedettini nel XII sec.; ora di proprietà del Comune di Tolentino che lo ha adibito a museo.

Tolentino è città che conserva un'atmosfera medievale con strade e case del XIV-XV sec.; la sua fama deriva da S. Nicola eremita, predicatore travolgente, in fama di taumaturgo che qui visse per trent'anni e vi morì nel 1305. La Basilica, a lui dedicata, è un Santuario tra i più frequentati dell'Italia centrale; la facciata barocca, con il portale di tarde forme gotiche, è ricco di rilievi e statue, opera di Nanni di Bartolo (1432-35).

L'interno, ad una navata, è coperto da un particolare soffitto a cassettoni; in fondo, il gotico Cappellone di S. Nicola decorato da grandi affreschi di Scuola giottesca, contiene l'arca del Santo. Qui, salutiamo la guida sig.ra Floriana e proseguiamo per l'ultima tappa dell'itinerario: Ascoli Piceno.

La Città ci accoglie in una giornata di bel tempo; ci guida la Sig.ra Mariella per conoscere da vicino quello che fu l'antico insediamento dei Piceni.

Il centro storico ha ancora una struttura medievale su resti di epoca romana (vi passava la via Salaria); i palazzi, le case, le chiese, i ponti sono fatti con il travertino locale dal bel colore chiaro. Centro del potere politico e religioso è la Piazza Arringo, vasta e monumentale, dominata dal Duomo e delimitata su un lungo fianco dal Palazzo Vescovile e dal Palazzo del Comune. Il Duomo, dedicato a S. Emidio, è della fine del '400; la facciata, incompiuta, è opera di Cola

dell'Amatrice (1539), architetto e pittore, noto anche per la sua intensa attività artistica svolta ad Ascoli. All'interno, nella Cappella del Sacramento, grande polittico di Carlo Crivelli (1473), Madonna con Bambino e Santi, di notevole pregio.

Il salotto buono della Città è Piazza del Popolo, risalente

*Sopra la "Madonna di Poggio Bretta" di C. Crivelli (Museo Diocesano di Ascoli);*

*sotto l'ultimo saluto prima del ritorno a Roma.*



al '500, su cui si affacciano il Palazzo dei Capitani, il fianco di S. Francesco ed il Caffè Meletti, noto per la famosa "Anisetta".

La nostra gita termina proprio in questa Piazza. Ma la soddisfazione manifestata dai partecipanti, è motivo di incoraggiamento per intraprendere altri itinerari nella Regione Marche, alla scoperta quindi, di altri luoghi di sicura attrattiva ambientale, storica ed artistica.